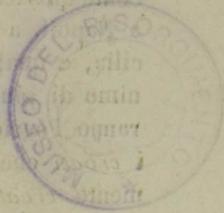


PUBBLICAZIONI

SETTIMANALI



CENTESIMI 10

Ciascun numero

ABBONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova Ln. 2. 80
 Provincia (franco di Posta) 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un volume!!

Le inserzioni centesimi 20 per linea.



Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino alla ditta Pagella e Comp. in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi agli Uffici Postali.

Le lettere, non che i BUONI sulle R. Poste, si dirigeranno FRANCHI al Gerente della *Strega*.

I signori Abbonati ai quali scade l'abbonamento, sono pregati di rinnovarlo prontamente a scanso d'interruzione.

Per Genova franchi 2. 80
 Per le Province (franco di posta) 4. 50

AL MUNICIPIO DI GENOVA

Signori del Municipio, la tempesta si addensa sul vostro capo, e voi dormite.... La popolazione nauseata dai vostri proclami, vessata dalle vostre tasse, lace e freme. Ricordatevi che per colpa vostra è rincarito il pane del povero, che per voi alcune famiglie debbono privarsi del necessario ristoro!.. Stupidi! Al potente che gavazza nella crapula, che s'impingua del sangue dell'operaio, che vive una vita d'insulto alla umanità ed a quel Dio che la governa, voi non ardite torcere un capello, voi non credeste opportuno che egli fosse a parte degli aggravii del povero Proseguite la tirannica opera Noi già abbastanza vi conoscemmo nella riorganizzazione della milizia cittadina. Voi volete il popolo inerme ed affamato! e Dio ve ne affretti l'istante.... Verà giorno in cui le armi ed il pane non saran più cosa vostra.... Non vi fidate sulle voci di una prossima scorreria austriaca nel nostro Stato... Non vi fidate, o signori, delle promesse che saprà certo prodigarvi l'amico di Paschetta.... Ricordatevi che le rivoluzioni non si estinguono con

un secchio d'acqua... Che i Bonaparte, i Borboni sono tiranni ben deboli per mutar l'ordine delle cose, per seppellire la libertà.... Guardate la Francia e pensate all'anima vostra... Oppressa, avvilita a segno di baciare la scarpa a un Mastai, nella sua oppressione si ravviva ed arruota il pugnale sulle sue catene.... Pensateci finchè avete tempo.... Nel libro della giustizia sono scritte, o signori del Municipio, le vostre gesta. Le preghiere del povero, presto o tardi saranno esaudite... E la preghiera del povero è la dispersione, l'estermio dei suoi nemici.... Pensateci, e ricordatevi che tutti sanno che voi un giorno chiamaste Genova alla rivolta, che dopo tre giorni, colla stessa franchezza con cui segnavate i proclami della ribellione, apponeste la vostra firma alle leggi pretoriane del bombardatore di Genova... Unite questo fatto alla riorganizzazione della Guardia nazionale, alle nuove tasse a danno del povero, e poi ditemi a qual paese ed a qual fede voi appartenete.

NUOVO DIZIONARIO DE' SINONIMI

(Continuazione al N. 35)

CROATO: nel suo senso primitivo questa parola si prende per soldato austriaco nato od oriundo della Croazia, ed ha un valore molto ristretto; nell'uso pratico però essa ha delle applicazioni e ramificazioni amplissime ed estesissime. *Croato* è sinonimo di crudele, feroce, bombardatore, saccheggiatore, stupratore

ecc. *Croati* si dicono i soldati del re di Napoli, i Francesi che bombardarono Roma, i P. che saccheggiarono Novara. Genova ecc. Talvolta *Croato* si applica ai membri più cospicui della gerarchia ecclesiastica, ed acquista allora un senso peggiorativo. Per esempio, *Croato* come un papa, come un vescovo, come un vicario e simili. In alcune città d'Italia, come a Napoli, a Roma (dopo l'entrata dei Francesi) in Sicilia, e qualche volta anche in Genova, *croato* è sinonimo di giudice; per esempio, i *croati* che giudicheranno Poerio, i *croati* che giudicheranno Cernuschi, i *croati* che condannarono la S. . . . ecc. Più comunemente *croato* si scambia per fisco, per esempio, il *croato* che accusò la S. . . . , che insultò i redattori della S. . . . , Spessissimo poi si prende per qualche membro dell'immense famiglia di Zebedeo, ed acquista un significato più o meno forte secondo l'aggettivo con cui va unito. Per esempio, il *croato* Alessandro è meno del *croato* Alfonso od Alberto ecc.

GIORNALE: Parola generica che esprime il suntuoso che suole trasciversi dai negozianti, come dai politici, delle operazioni, dei fatti giornalieri. *Giornale di bottega* in senso proprio indica la nota delle vendite; in senso figurato poi serve ad esprimere un giornale redatto dai preti, che fanno commercio di cose sante. *Giornale* coll'epiteto *democratico* (in tutta la forza del termine), equivale a *cosa rara*, *mosca bianca*, *prete galantuomo*, *vescovo liberale*, *sensale generoso*, *marito senza c. . . c. . .*, *cavaliere che non canta*, *donna che non parla*, *deputato che non spera*, *fattore che non ruba*, e cose simili. *Giornale* coll'addiettivo *venduto*, equivale a *Smascheratore*, *Gazzetta Ufficiale*, *Armonia*, *Cattolico*, *Campana* ecc. ecc. *Giornale* coll'epiteto *moderato*, si usa invece di *brodo di lattuga*, *mezza misura*, *confetto per le partorienti*, *polvere per gonzi*, *pomata per far crescere i capelli ai calvi*, *Italia unita col Papa*, *regno boreale*, *emancipazione col consenso di Radeschi*, *lega fra i principi*, ecc. ecc. *Giornale* coll'aggiunta di *bordo*, è il registro che tengono i capitani marittimi delle loro vicende commerciali. Nella tenuta di questi registri hanno la preminenza i capitani da guerra piemontesi, e ne diedero prova nella spedizione di Venezia ed i Francesi nella spedizione d'Italia. L'uno e l'altro sono scritti in un certo carattere poco intelligibile e che ha dello *stenografico*. Su questa parola si possono consultare alcuni distinti professori di lingua. . . . Vagnozzi, *Dell'arte giornalistica in Genova*, vol. 2 colle annotazioni di don Ciccio — Sampol, *Le conseguenze del giornalismo*, istruzione agli scrittori per munirsi di abiti impenetrabili e di buone imposte alle finestre, dissertazioni 4, Torino Stamperia Antisociale. — Prati, *Il giornalismo non è fatto per poeti*, Ballata lirica secondo il metro di Goethe.

(Continua)

di tutto il Reale sodalizio? Quel Franzoni che per amor di Dio riscuote ogni anno dalle sue pecorelle sole lire centomila; quel Franzoni che ha da Roma il privilegio della *mula bianca*, che nelle grandi solennità è preceduto dal crocifero a cavallo quasi fosse un Mastai, un Borgia, un Medici, un Borghese in Vaticano? Dio mio! Quest' uomo dunque è in cittadella? quelle mani che facevano piovere la rugiada celeste sulla pecora tosata ed emunte saranno dunque legate da dure ritorte? . . . Lettori miei io svengo... a tanto strazio mi si scuotono in bocca i pochi denti che mi rispettò la canizie... Ah Piemonte, Piemonte, lascia ch'io ti parli con tutta l'espansione di un'anima eminentemente *Cattolica*... Di qual peccato è reo il santo, il benedetto prigioniero? D'essersi rifiutato alla chiusura del buco, d'essersi svincolato dai manigoldi che voleano turarglielo a forza, d'aver consigliato i suoi preti di camminare guardinghi, di cingersi i lombi di fortezza, di esser pronti ad ogni attacco? Di qual delitto è reo un arcivescovo, fratello d'un cardinale, amico del Papa, in istretta corrispondenza coi magnati di Vienna, un prelato che già tanto sofferse per la causa del Dio di Pio IX, che ritirato e penitente visse più mesi a Ginevra, che umile e mansueto aspettò il paraceto nel cenacolo di Pianezza? Qual pena potrà imporsi ad un sacerdote che ha sempre proclamata altamente la presbiterale ignoranza, l'ubbidienza clericale, la penitenza vescovile, il ritiro nelle monache, il riconcentramento nei monasteri, la franchezza e la forza nei frati?... Ah Piemonte, Piemonte tu stesso segnasti il decreto della tua rovina (*se non continui!*) I tuoi santi protettori priveranno (*se mandi libero Franzoni!*) il tuo paese del loro celeste patrocinio... I demoni ribelli (*in forma di preti!*) sbucheranno dalle loro tane coll'ira di Roothan, col fremito di Minini, col rombo di Sagrini (*così la Bibbia al capo 5.*) e faranno aspro governo delle tue deliziose pianure... La fede de' padri tuoi (*La Margarita e socj*) è omai sbandita da questa terra, un giorno delizia della santa religione (*gesuitica!*) conforto dei pontefici, speranza degli alleati... Tu perdesti, o vecchio sciaurato, nell'ora in cui t'avvicini alla tomba, il dolce sostegno del sacerdozio (*della Bottega*), tu forse morrai senza un sacro ministro che ti sostenga il capo cadente, che ti bagni le asciutte labbra, che ti consoli nell'estrema agonia. Ah! Piemonte! Piemonte! i due novissimi ti stanno dinanzi; scegli... o all'inferno (*governato dai preti*), o in paradiso coi democratici! *Aut! aut!* — scegli e tieni ben guardato dal *valdo* il tuo ospite Franzoni.

UN NUOVO ALLORO

DELLA REPUBBLICA FRANCESE

Un operaio piemontese aveva pressante bisogno di partire per la Spagna, ond'era tornato per ragioni di famiglia da qualche tempo, ed aveva a questa fine riportato il passaporto sardo col visto dell'ambascieria spagnola. Giunto a Genova, volendo intraprendere il viaggio per cui era partito da Torino, il buon'uomo pensava prima un poco alla via da seguire ed aveva poi la dabbenaggine di credere che per recarsi a Valenza di Spagna fosse necessario di toccare il Porto di Marsiglia. Guardate un po' dove diavolo era andato ad imparare la geografia! Se avesse consultato una carta del Malaparte, non sarebbe certo caduto in simile errore, ma andiamo innanzi. Si presentava dunque costui al Consolato francese, mostrando il suo passaporto in piena regola e chiedendone la vidimazione per attraversare il suolo della serenissima ed imperiale repubblica di Francia. Il Console, o a meglio dire l'impiegato ai passaporti del Consolato, atterrito e cogli occhi spalancati credendolo forse un emigrato (è necessario sapere che in Francia hanno libero accesso i sudditi e gli emissari dell'Austria e della Russia, non però gli emigrati) si rifiutava all'invito forse temendo che l'arrivo di quel forestiero potesse mettere in fiamme la Francia, ed essendogli

G È PER DIO! OYAOIO

Vergine Santa! Franzoni? L'Arcivescovo di Torino, il Cavaliere della SS. Annunziata, decorato della corda di S. Maurizio, Prelato assistente al soglio pontificio? Possibile! in cittadella come un Dagnino? Franzoni, quell'istesso che tutte le sere giuocava al bigliardo col Re defunto di santa memoria, che tutti i giorni pranzava in corte, ch'era P. intimo, il confidente, il consigliere

poi fatto osservare da persona distinta intromessasi a questo proposito, che qui si trattava semplicemente d'un operajo, rispondeva con un rifiuto più pertinace che mai, che tanto meglio negava la sua vidimazione perchè degli operaj la Francia ne aveva di troppo e non sapeva che farsene. Al che avendo replicato l'intermediario che avrebbe fatto di pubblica ragione un somigliante procedere, soggiungeva guasconescamente l'impiegato repubblicano: *Nous savons bien manier la plume pour répondre aux gens qui nous sont ostiles.*

Ecce dunque la *Strega* avidissima di prevalersi di questa dichiarazione. Signor Console, o chi per voi, rispondeteci presto, giacchè senza dubbio ci farete l'onore di annoverarci fra gli ostili a voi. Il nostro Giornale è a vostra disposizione. Rispondeteci e inseriremo tutto. Sarà una bella cosa per esempio quella di vedervi dimostrare che i francesi non s'impadronirono a tradimento di Monte Mario, che non violarono l'armistizio, che non bombardarono Roma, che non mentirono quando promisero d'interrogare il voto delle popolazioni romane. Sarà anche bellissimo il vedervi provare che non avete tolto dagli atti ufficiali del Consolato il motto *Liberté, Egalité, Fraternité*, che non è vero diate passaporti che agl'italiani ricchi e facoltosi, e che non richiedete il certificato della Questura, ch'essi non abbiano mai preso parte ai movimenti politici di questi tre anni, sarà dico di grande edificazione ai popoli e la storia e la Francia vi guadagneranno. Intanto per norma vostra, e per sapere come la pensano anche quelli *qui ne vous sont pas ostiles*, abbiatevi il seguente aneddoto, proveniente da fonte autentica e sicura.

Negli scorsi giorni il general Trotti che faceva l'ispezione dei varj corpi, per vedere se la nuova istruzione introdotta nell'armata progredisse, interrogava un soldato del quattordicesimo Reggimento appartenente alle scuole primarie, facendogli leggere un brano di storia, il quale diceva presso a poco così: *Roma è una gran città, che fu già Capitale del mondo, e che dopo la gloria più grande a cui possa arrivare un popolo, fu invasa e manomessa dai barbari. L'interrogava del senso di quelle parole, e ne otteneva in buon piemontese questa risposta: Elliber a dis che Romma l'era na gran città ch' a l' a commandà al mond, e che peui a l'an piàla e bombardàla i franzeis.*

Signor Console, potete così sapere, di che cosa è diventato sinonimo il nome di *francesi* anche per quelli *qui ne vous sont pas ostiles*, sinonimo di *barbari*. Vi piace la sinonimia?

GHIRIBIZZI

— Dicesi che l'Austria abbia domandato i nostri *forti*. Quei di Toscana, di Parma, di Lombardia e del pontificio gli ha di già.... Il regno boreale, l'unificazione italiana è compita, se i nostri *forti* saranno *deboli*!!!

— Il maresciallo Panizza che riuscì a liberare Torino da un assassino della banda *Artusio*, è quell'istesso che ebbe l'alto onore di mettere in *sicuro* l'arcivescovo Franzoni.... La *progressione* geometrica è in vigore alla capitale! Bravo Panizza... I fatti non corrispondono fortunatamente al vostro nome!!

— L'asprissimo D'Aspre è morto a Padova d'idrocardite, confessando di aver fatto assassinare almeno 70 persone nella sola Livorno. Dicesi che il vescovo incaricato di aprirgli le porte del Paradiso, le abbia tosto data l'assoluzione all'udire un'opera così meritoria. A quanto pare il papa vuol farlo *cannoneggiare* per santo, per compensarlo d'aver *cannoneggiato* così bene gli Italiani!

POZZO NERO.

— Monsignor Franzoni è in Cittadella. Bravo Sicaardi! Le bilancie della vostra *Giustizia* non fanno *grazia* ai vescovi come ai Matri uditori. Così si cammina.

— Sappiamo che nella Chiesa di Santa Caterina, il giorno dell'anniversario di quella Santa, i preti del bazar ecclesiastico volevano profittare della calca del popolo per intonare il *Te Deum* in ringraziamento del ritorno di quella gioia del Papa, ma sappiamo pure che vi si opposero i membri della confraternita e un prete sacerdote che non appartiene al *Negoziato*. Viva Dio! La semenza dei buoni preti non è ancora perduta. Bravo Don G...! Saremmo quasi tentati di dire il vostro nome, se non temessimo di nuocervi col Da Gavenola. Vi basti che vi conosciamo. Contate sulla *Strega* e avanti!

— Il canonico Graffia dopo aver tentato d'esser fatto canonico a Torino, giacchè l'aria di Genova era poco confacente alla sua *fisica costituzione*, minacciato dal capitolo di una sospensione *pecuniè*, è finalmente tornato in Genova.... Il museo della Santa Bottega deve certo esser lieto d'aver acquistato questo nuovo augello della specie dei carnivori.

— Si domanda al buon prevosto dei giuramenti, quanto gli abbia fruttato il funerale della signora P..... specialmente dal lato di quelle tali torchie che dovevano essere consegnate ai poveri preti che intervennero alla tumulazione, e che ebbero in cambio di queste la grossa moneta di un franco!

— La corrispondenza pretina della *Strega* rigurgita di notizie consolanti. — A *Campofreddo* Domenica scorsa si cantò un solenne *Te Deum*, e la bandiera papale sventolò sul piazzale della chiesa. Alla sera poi moltissimi fecero *lume* a Pio IX. Noi non ci maravigliamo punto di queste imprese, giacchè tutti sanno che Campofreddo ha sempre preteso di essere *feudo imperiale*. Facciamo i nostri complimenti all'egregio Don *Ferronte* che in questa occasione recitò una superba omelia.... Poveri preti! rovinati nel *buco*, malmenati nella bottega, è ben giusto che gridino le lumache di natura silenzioso, se le metti sul fuoco strillano!!

— A Rapallo similmente fu cantato il *Te Deum* pel ritorno del papa, con luminaria, spari di mortaretti, e leggende di *viva Pio IX*. Poveri contadini! Credettero pregare pel papa salvato dalle mani degli eretici e degli infedeli, e invece prepararono pel carnefice-tornato a dar il *cavalletto*. Che *cattolico* parroco posseggono mai i Rapallesi!

— Il canonico Cattaneo avendo terminata la missione dei forzati nella Darsena, regalò loro invece dei soliti 40 centesimi, delle coroncine, degli abatini ed altre divozioncelle. Agli impiegati superiori poi del bagno, come agli aiutanti ed al commissario regalò un *modo pratico* per sentire la santa messa, alcuni dei quali in francese. Facciamo le nostre congratulazioni al successore di *Vannenes*. Egli sa che *non in solo pane vivit homo*. e vuol adottar questa massima coi forzati. Sa pure che dopo il bombardamento di Roma i Francesi sono i più benemeriti verso la chiesa, e vuol far diventare la lingua francese la lingua ufficiale da parlarsi con Dio.

— Abbiamo sott'occhio un appello ai suoi concittadini del Sost. Causidico Tomaso Delle-piane, in cui egli fa l'enumerazione di tutti i suoi titoli alla promozione di Causidico che gli viene sistematicamente rifiutata. Sarebbe mai vero che l'unica imputazione che gli vien fatta, e l'unica ragione di negargli giustizia, fosse quella di esser egli liberale? In tal caso vorrebbe dire che i Figari son più d'uno nella Magistratura.

— Dicesi che nel frasario della Burocrazia Romana siano per farsi molte importanti innovazioni. Fra le altre i decreti pontifici chiamati finora *moti propri*, si chiameranno *moti altrui*, e ciò per una gran ragione di logica. Infatti non s'è mai veduto l'esempio che il papa abbia fatto un decreto per *moto proprio*. Nel 47 e nel 48 faceva i decreti per *moto dei liberali*, ora li fa per *moto dei tedeschi*, dei francesi, degli spagnuoli, dei napoletani e di Madama Spaur, ma il *moto* è sempre *altrui*.

N. DAGNINO Gerente.

AVVISO

La Fabbrica in ghisa stabilita in San Pier d'Arena (dirimetto al Teatro) si propone di eseguir qualunque lavoro che verrà comandato dai commissionarii. Sarà parimente munita dei nuovi pesi metrici, vistane la gran richiesta.

I Direttori
J. GHERSI e MURTIN.

TIPOGRAFIA DAGNINO.